



“Agenda VITA E CULTURA”

“il bene per la città di Taranto deve essere fatto nella verità. Una verità che è stata messa a nudo dal lavoro dei magistrati circa l'inquinamento e le malattie e che non può essere più ignorata, né minimizzata, né tantomeno relativizzata”.

il “bene” per Taranto significa abbandonare i generici richiami e le vacue promesse e dare spazio all'innovazione, alla creatività, incentivare la ricerca, progettare attività economiche nuove e salubri, ma anche bonificare territori, scuole, mare .

per il futuro dei nostri giovani è necessario costruire una società orientata alla conoscenza.

La sfida post-industriale è prima di tutto una sfida di sviluppo umano, e parla il linguaggio dei tassi elevati di compimento dei percorsi di formazione superiore, della lotta all'analfabetismo di ritorno, della diffusione delle lingue straniere, dell'alfabetizzazione informatica, dei livelli elevati dei consumi culturali di ogni tipo.

Le nostre scuole e la “nostra università” devono, pertanto, mettersi e, soprattutto, essere messe in condizione di reinventarsi percorsi di scoperta che motivino a pensare.

La nostra città, i nostri territori devono capire l'importanza strategica di dare ai propri cittadini opportunità di crescita intellettuale e di comprensione attraverso politiche culturali intelligenti e coraggiose.

Il nuovo Governo e, soprattutto il nuovo Parlamento, dovrà prevedere investimenti:

per l'istruzione e formazione, abbandono scolastico, laureati in matematica, scienze e tecnologia, conseguimento dell'istruzione secondaria superiore della popolazione ventiduenne, apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Tutto ciò per mirare al conseguimento dei cinque obiettivi:

autorealizzazione, occupabilità, adattabilità professionale, cittadinanza attiva, inclusione sociale.

In tale ottica la Scuola e l'Università in terra jonica potrebbero, anzi dovranno, svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico.

Un obiettivo che comporta politiche della conoscenza centrali e strategiche per lo sviluppo del Paese, della Puglia, della realtà jonica e, nello stesso tempo, investimenti regionali e interventi legislativi mirati a cominciare dalla **RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO PUGLIESE**, che per Taranto significa:

la concessione al Polo Universitario Jonico nelle sue articolazioni organizzative (università e politecnico) di autonomia amministrativa, economica, scientifica e didattica al fine di programmare l'offerta formativa, il reclutamento, le attività di ricerca, facendo leva sulle proprie risorse rivenienti dall'Università e dal Politecnico di Bari, dal MIUR, dalla Regione, dalle realtà economiche e produttive del territorio;

- il consolidamento e completamento dei Corsi di laurea oggi solo di 1° livello: Scienze Ambientali, Scienze della Maricoltura (da ripristinare), Scienze dei Beni culturali per il turismo (sono "maricoltura e beni culturali" due settori strategici per lo sviluppo di Taranto in alternativa alla monocultura dell'industria, che peraltro ha in questi ultimi 50 anni "distrutto" il mare e lo stesso patrimonio archeologico), Informatica e comunicazione digitale, Scienze della comunicazione, Professioni Sanitarie;
- favorire la "permeabilità" fra il polo universitario jonico, le imprese, (che devono investire in ricerca e formazione), i centri di ricerca presenti a Taranto (CNR e nascente polo tecnologico, ma anche Centro Ambiente e Salute dell'ARPA, Centro per la cura della fauna marina protetta da ripensare e riprogrammare urbanisticamente e gestionalmente), le scuole e, in particolare, insediare a Palazzo Amati le classi dell'Ist. Nautico dell'Archimede in sinergia con Maricoltura e il Museo del Mare;
- il sostegno al Polo scientifico tecnologico Magna Grecia, realtà strategica di ricerca anche in riferimento alle bonifiche dei danni della grande industria
- potenziare l'istruzione tecnico-professionale attraverso l'istituzione a Taranto dell'istituto Tecnico Superiore e la riorganizzazione dell'offerta formativa scolastica per POLI
- statalizzare l'istituto Paisiello
- una edilizia scolastica, e universitaria a norma, dotata di laboratori, palestre, biblioteche, mense e istituzione del CUS
- servizi e borse di studio per gli studenti

Un vero e grande impegno per la realtà jonica se è vero che finalmente il suo ruolo viene considerato strategico dal punto di vista economico per il Paese e l'Europa, e, in tale ottica, l'Università per la intera realtà territoriale jonica può rappresentare una

"finestra sul futuro non fatto solo di acciaio, ma anche di conoscenza e di cultura".

Per realizzare questa "rivoluzione culturale nelle politiche del nostro Paese" è necessario garantire l'applicazione degli articoli della nostra Costituzione.

Il riferimento non può che essere ai primi 12 articoli e, in particolare, all'art 9:

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"

Sono necessari interventi - la situazione jonica è un esempio significativo - che interrompano il declino a cui il disinteresse ha destinato archivi e biblioteche statali e private, siti archeologici e patrimonio culturale.

Tenendo presente il Piano strategico di valorizzazione delle industrie culturali e creative presentato il 26 settembre 2012 dalla Commissione europea che stabilisce definitivamente il legame strategico tra audiovisivo e cultura e il ruolo dell'abbinamento creatività-cultura come elementi fondamentali di crescita

economica e di identità dell'Unione Europea, il CQV propone la istituzione del Ministero della Cultura e della creatività che strategicamente si occupi di Patrimonio, Media e Industrie culturali, Creazione Artistica: un vero e proprio centro propulsore dall'archeologia e dal patrimonio mussale alle industrie culturali, all'audiovisivo e alla stampa.

In tale ottica, con il MFE sezione di Taranto e Pulsano, guardiamo all'Europa come Idea, come sogno, come progetto; l'Europa che i nostri padri hanno rimesso in piedi, che ha potuto portare ai popoli dell'ultimo dopoguerra la pace, ne è una prova il Nobel, la diffusione della democrazia: l'UNIONE POLITICA.

I Giovani

Affrontando l'emergenza educativa e recuperando la serietà degli studi è possibile educare gli studenti a comprendere che non hanno solo diritti, ma anche doveri da rispettare.

Ma è necessario anche dare ai giovani concrete prospettive di lavoro e valorizzazione delle professionalità acquisite e, soprattutto, creare apposite strutture per fronteggiare “il male di vivere di tanti giovani e giovanissimi”

*Chi si candida alla guida del Paese – ma anche chi opera nelle Istituzioni comunali, provinciali e regionali – deve avvertire la necessità di una svolta radicale che, dando Centralità alla Conoscenza e alla Ricerca **INVESTA PER IL FUTURO DEI GIOVANI.***

TUTTI INSIEME in una strategia sistemica per un NUOVO PATTO PER LA CONOSCENZA, un patto da scrivere insieme, una AGENDA Italia e Taranto per dare

VALORE ALLA VITA E ALLA CULTURA

Taranto 6 febbraio 2013